

Cascina PESSIVA

Strada Rosta, 158







DENOMINAZIONE originariaCalandra nel 1809
storicaBorga o Borgis nel 1855....
.....Pessiva nel 1933.....
ATTUALEVIBERTI.....

DATAZIONE ORIGINARIA (documentata) : anteriore al 1809

LOCALIZZAZIONE Via : Strada Rosta
N°civico (ingr.princ.) 158.....
Rione :Truc Mortè

RIFERIMENTI da : * Catasto Napoleonico : Art. .339.

Nome Proprietario :...Louis Calandra
Sez. .AA. - Particella100.....
Definizione ..MAISON.....
* Sommarione del 1861 : Art.

Nome Proprietario :.....
Sez. - Particella
Definizione

* Mappa del 1890 : presente ? SI

* P.R.G. di E. Mollino :
compreso ? : NO - SI nel Foglio n°

* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno ..1937..
n° .49 - Progettista

ProprietarioBORGIS DOMENICO.....

UbicazioneVicino a Via Rosta.....

Modalità di intervento :Adattamenti..
di casa colonica.....

Pratiche edilizie successive o non rilevanti :
1931 - 33 - 36 - 43

DATI CATASTALI : NCEU o CT. : Partita Foglio ...3..
Partic. 100 - 102 - 236 + (90-91-92-213)

Ditta

VINCOLI ESISTENTI Tipo : Idrogeologico e Paesaggistico (ex "Collina di Rivoli" : come definita dal D.M. 1/8/1985 pubblicato sulla G.U. n° 298 del 19/12/1985 pag. 93).

VICENDE COSTRUTTIVE : indicazione e datazione degli interventi :
Presso gli archivi comunali esistono solo pratiche relativamente recenti e riguardanti comunque interventi minori o marginali (la prima del 24.05.31 e quindi la n. 44/1933, 10/1936, 32/1937, 27/1943 e succ.), mentre sono del tutto assenti notizie o documenti relativi all'impianto originario della cascina. L'unica pratica di un certo interesse è la n. 49/1937 che comprende "adattamenti casa colonica prop. Borgis Domenico : Cascina Borgia".

DESTINAZIONE ATTUALEAzienda agricola
ORIGINARIA : Villa di campagna con casa colonica

DESCRIZIONE

Di origine antichissima, la tenuta (ora) Viberti, unica cascina citata in testi illustrativi sugli aspetti storici di Rivoli, è situata sul versante sud del Truc Mortè.

Le sue dimensioni la fanno ritenere, probabilmente, la più grande azienda agricola dell'area rivolese.

La cascina originaria già citata nel Catasto napoleonico (1809) come cascina Calandra è quindi di formazione settecentesca anche se risulta difficile ritrovare nei reperti attuali, elementi che ne confermino la datazione.

Insieme alla vicina Cascina Ansaldo ed alla Mischerlina, doveva presumibilmente appartenere all'antica Cappellania di San Pietro di Diviliana (da tempo distrutta).

Diversamente dalle caschine Ansaldo e Mischerlina (che hanno conservato l'impianto originario), la cascina Viberti ha subito nel tempo diverse e successive aggiunte ed ampliamenti e si presenta ora come un aggregato relativamente discontinuo di edifici di varia funzione, anche se, nel nucleo più antico, ancora unitario.

L'impianto più antico dovrebbe corrispondere alla parte più "nobile" e meglio esposta del complesso attuale.

L'edificio, di impianto aperto, si compone di due corpi civili collegati ad angolo retto attraverso un portico/fienile.

La tipologia costruttiva è molto semplice in coerenza con il modello rustico dell'epoca (peraltro non molto dissimile rispetto a quello successivo).

Più interessante, rispetto all'edificio è l'area circostante che comprende essenze pregiate pluricentuarie.

Curioso e di grande interesse botanico, è il viale di "pini marittimi" creato nel dopoguerra dal Sig. Viberti (padre dell'attuale proprietaria : Signora Lidia).

Riferimenti storici :

Dalla visita pastorale del 1844 (Franzoni) :

"Cappella di S.Maria Maddalena in un fondo detto la Borgia, è della Famiglia Gianolio, l'altare è di mattoni, la chiesa è provvista di icone ed ornamenti in marmo (sono abbastanza decenti). L'edificio della cappella è in buono stato e allo interno si trovano le suppellettili per celebrare la messa."

Di quest'edificio, peraltro, non si hanno più tracce : la cappella esistente pare comunque (per esplicita dichiarazione dei proprietari) molto recente (1950 circa) in quanto realizzata dal Sig. Viberti dopo l'acquisto della tenuta.

FONTI : Bibliografia : Aspetti storici di Rivoli -

Fotografie : G.M.B./94

ALTRO Intervista alla proprietaria Sig.ra Lidia Viberti.

VALUTAZIONE

Il grande parco, per estensione e ricchezza di essenze arboree, è sicuramente di grande interesse e valore paesaggistico; di eccezionale valore scenico è il belvedere di fondo cortile lato est.

L'edificio costituente la cascina storica merita di essere conservato come testimonianza dell'epoca, anche se, per impianto generale, tipologia costruttiva e contesto edilizio in cui si integra (relativamente modesto) non parrebbe sollecitare particolari interessi culturali.

Il complesso presenta comunque aspetti di particolare delicatezza, per la vastità del territorio che domina e da cui è percepito.

PROPOSTE

Per quanto concerne l'insieme naturalistico del parco, i vincoli idrogeologico e paesaggistico dovrebbero essere sufficienti a governare l'area, a patto che l'esame degli interventi venga sviluppato accuratamente in sito.

In caso di interventi edilizi di qualunque tipo, sarebbe opportuno cogliere l'occasione per approfondire in modo più particolare l'analisi delle varie strutture interessate.

E' altresì opportuno richiedere al proponente (in caso di intervento) una indagine storica e patrimoniale (con tutti i passaggi di proprietà dall'impianto ad oggi).

L'ampiezza e la grande esposizione del sito richiede comunque una particolare cura nella scelta degli interventi edilizi ammissibili sia per mantenere integra l'immagine paesaggistica del complesso e sia per recuperare la memoria degli elementi architettonici più antichi e significativi.

Sarebbe quindi auspicabile che, quantomeno sotto il profilo formale, l'antica unitarietà venisse ripresa (nel tempo) attraverso l'uso di tecniche costruttive e di elementi tipologici originari e coordinati.

A tal fine sarebbe utile la presenza (nel P.R.G. o nel R.E.) di un repertorio di elementi tipologici, comprendente descrizioni grafiche ed avente valore normativo, applicabile a tutti i tipi di intervento : dalla manutenzione straordinaria in su.

Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77 , dell'intero complesso (edifici e parco circostante), solo il viale di pini marittimi potrebbe richiedere l'individuazione in P.R.G., come bene di interesse ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato.